L'Arena
il giornale di Verona dal 1866

diffusione:30183
tiratura:38547

SALUTE. I risultati ottenuti dal 2010 a oggi grazie alla musicoterapia sono al centro del libro «Suono come vibrazione»

Al Cerris c'è una stanza magica che aiuta i disabili a star meglio

Si chiama Snoezelen e attraverso la stimolazione plurisensoriale permette agli ospiti con deficit intellettivi di esprimere emozioni

Camilla Ferro

Snoezelen, neologismo olandese creato dai terapisti inventori del metodo, significa insieme «annusare» e «rilassare». Nella «Stanza Scezelen» le persone con deficit motori, sensoriali e soprattutto cognitivi gravi, stanno meglio. Migliorano. Trovano la via, attraverso la stimolazione dei 5 sensi, di essere contattate e a loro volta di mettersi in relazione con l'operatore riuscendo a superare l'isolamento che le divide dal resto del mondo. Attraverso la stimolazione della vista, dell'udito, del tatto, dell'olfatto con arredi e illuminazioni particolari, raggiungono uno stato di benessere e di piacere che le quieta, l'aggressività cala e l'eccitazione lascia posto ad un generale stato di tranquillità fondamentale per superare gli handicap cognitivi intellettuali di cui soffrono.

Sono «stanze magiche», le Snoezelen, in grado di provocare suggestioni altrettanto miracolose che hanno portato a risultati riabilitativi insperati nei pazienti del Cerris da anni in cura con l'innovativo metodo olandese. E' dal 2010, infatti, che nel Centro dell'Ulss9 di via Monte Noveno si utilizza la «stanza Snoezelen» su 12 pazienti ogni anno arrivando così ad averne trattati dall'inizio della sperimentazione ben 84, numero che permette di fare un bilancio oggettivo dei risultati ottenuti. Con centinaia di ore di lezioni frontali all'anno tenute da quattro musicoterapisti pieni di competenza e mossi da passione del Conservatorio di Musica dell'Abaco, grazie al finanziamento di Fondazione Cattolica e di Rotary Club Verona, gli ospiti del Cerris grazie all'utilizzo del suono della vibrazione nella «Stanza Snoezelen» hanno raggiunto un «sollievo» generale che ha fatto la differenza nel loro percorso terapeutico riabilitativo. E' tutto raccontato in un libro, presentato ieri in anteprima nella sede dell'Ulss9 scaligera alla presenza del direttore generale Pietro Girardi, dell'assessore regionale Luca Coletto, del presidente di Cattolica Paolo Bedoni e di quello del Rotary Francesco Poggi, insieme a medici, operatori e amministratori del Cerris, docenti del Conservatorio: si intitola «Suono come vibrazione» e sarà al centro del convegno che sabato si svolgerà nella sede di Cattolica Assicurazioni (lungadige Cangrande, 16), organizzato da Cerris.

Bedoni (Cattolica), Girardi (Ulss 9) e l'assessore Coletto con il libro in primo piano FOTO MARCHIORI

Il volume che racconta i successi del metodo olandese sarà presentato sabato in un convegno

«Snoezelen è contatto umano, è rilassamento attraverso stimoli sensoriali», ha spiegato Raffaele Grottola direttore dei servizi socio-sanitari dell'Ulss scaligera, «per cui la terapia in questa stanza consiste nell'offrire un'esperienza multisensoriale al paziente che trova così sollievo al suo dolore». E il dg Girardi: «Adattando l'illuminazione, l'atmosfera, i suoni e la consistenza tattile ai bisogni specifici dell'utente si arriva ad allontanarlo dalle pressioni del suo stato abituale, a migliorarne l'agitazione e l'angoscia, cifre distintive di chi ha disabilità cognitive».

Il dottor Fabrizio Varalta, dirigente psicologo Cerris, ha raccontato come «dentro questa stanza il terapista riesce a far esprimere il sè dei pazienti con una serie di benefici psico-fisici che fanno la differenza per la loro qualità di vita. I nostri ospiti non riescono a verbalizzare le emozioni ma lì dentro, stimolati ad hoc, trovano il modo di esprimerle». •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato